

Agribi per trovare il giusto personale



Problemi di reperimento per le nostre campagne

Azioni concrete per rafforzare le giuste condizioni di legalità, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del settore agricolo, scambi di informazioni rilevanti per rendere efficace l'azione di controllo, nuove misure per contrastare il caporalato e lo sfruttamento, agevolare l'incontro trasparente tra domanda e offerta di lavoro. Sono questi, in sintesi, gli obiettivi che hanno spinto Agribi, ente bilaterale veronese per l'agricoltura, ad adottare servizi e strumenti in favore di una maggiore e migliore occupazione nel settore primario. E Verona è la prima provincia ad essersi unita nell'ideazione di una banca dati che sia in grado di mettere a disposizione delle aziende manodopera di qualità, con competenze specifiche.

Un ruolo che sarà riconosciuto dalla Regione e si svolgerà in collaborazione con Veneto Lavoro e Anpal, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, responsabile tra le altre cose del sistema informativo per la gestione del mercato del lavoro; e che sarà fondamentale anche per rafforzare l'impegno nella lotta al caporalato nel rispetto della legge 199/2016.

Questa azione arriva a pochi mesi di distanza dal 21 maggio 2019, quando la Regione Veneto convocò le associazioni di categoria e i sindacati sottoponendo uno schema di protocollo di intesa per la lotta al caporalato, fenomeno estremamente diffuso in alcune regioni

del Sud Italia, ma che non risparmia più nemmeno i nostri territori.

Il documento, che impegna a condividere le banche dati e a contrastare lo sfruttamento lavorativo, era stato sottoscritto da Regione, Veneto Lavoro, Agenzia nazionale per le politiche del lavoro, Ispettorato interregionale del lavoro, Inps, Inail, sindacati, associazioni datoriali e rappresentanze delle cooperative del mondo agricolo.

La soluzione, quindi, può essere proprio l'attivazione di un servizio che possa favorire l'incontro tra domanda e offerta attingendo alle disponibilità delle liste di collocamento. Per svolgere questo ulteriore servizio l'ente bilaterale veronese, di cui fanno parte **Coldiretti**, Confagricoltura, Cia, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, ha modificato lo statuto per assumere lo status di associazione riconosciuta, necessario per l'accreditamento con la Regione.

Lo strumento agevolerà l'incontro trasparente tra la domanda e l'offerta di lavoro del settore primario, dando un importante contributo per risolvere il problema della carenza di manodopera nei campi, come sta accadendo anche in questi giorni, con diverse aziende in crisi per la carenza di manodopera durante la vendemmia. Un problema che negli ultimi anni è diventato particolarmente pesante anche a causa del numero sempre più limitato di braccianti di provenienza extracomunitaria

autorizzati dal decreto flussi ministeriale. Fino al 2015, infatti, gli stranieri assegnati alla provincia di Verona per le raccolte stagionali erano 1.200, mentre poi il numero è stato ridotto drasticamente a 300: numero assolutamente insufficiente rispetto alla domanda di manodopera.

Bisogna ricordare, poi, che la selezione dei lavoratori in questo settore non è affatto semplice. Si tratta infatti di lavori stagionali, che richiedono una grande fatica fisica e probabilmente vengono visti come degradanti o poco appetibili. Non a caso, negli ultimi anni, il numero dei lavoratori stranieri nel primario è cresciuto a dismisura.

Eppure, in Veneto le offerte di lavoro in agricoltura arrivano per il 40% proprio dalla provincia di Verona, con 28mila occupati a tempo determinato e 2.000-2.500 a tempo indeterminato. E dopo l'abolizione dei voucher, la burocrazia ha reso molto difficoltosa l'assunzione anche per poche settimane, come avviene quasi sempre per la raccolta della frutta e della verdura.

Una volta acquisite le banche dati da Veneto Lavoro, si procederà a individuare le professionalità manuali specifiche. Ci sarà quindi una selezione dei lavoratori a cui verranno proposti corsi di formazione gratuiti andando incontro alle esigenze delle aziende del territorio, per esempio la potatura delle vigne, la guida dei trattori, ecc.

Silvia Allegri

